
X LEGISLATURA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLA ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LA
RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO DEI TERRITORI
DELLA BASILICATA E DELLA CAMPANIA COLPITI DAI
TERREMOTI DEL NOVEMBRE 1980 E FEBBRAIO 1981**

29.

SEDUTA POMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE OSCAR LUIGI SCÀLFARO

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni del presidente:		Clemente di San Luca Ferdinando, <i>Presidente della regione Campania</i>	4, 6, 7
Scàlfaro Oscar Luigi, <i>Presidente</i>	3, 4	Colucci Raffaele, <i>Assessore al turismo della regione Campania</i>	8
Fabris Pietro	4	Fabris Pietro	6
Florino Michele	3, 4	Florino Michele	6, 7, 8
Sulla pubblicità dei lavori:		Audizione del presidente della regione Basilicata, dottor Antonio Boccia:	
Scàlfaro Oscar Luigi, <i>Presidente</i>	4	Scàlfaro Oscar Luigi, <i>Presidente</i>	9, 10
Audizione del presidente della regione Campania, avvocato Ferdinando Clemente di San Luca:		Bocchia Antonio, <i>Presidente della regione Basilicata</i>	9, 10
Scàlfaro Oscar Luigi, <i>Presidente</i>	4, 5, 8	Fabris Pietro	10
Bocchino Clino, <i>Assessore all'industria ed artigianato della regione Campania</i>	7, 8		

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Desidero informare la Commissione su quanto accadutomi all'ingresso di palazzo San Macuto. Una signorina, che si qualificava come giornalista de *Il Sole-24 ore*, mi ha fermato e mi ha chiesto conferma di alcuni articoli pubblicati in data odierna su qualche quotidiano. Le ho replicato che la Commissione ha ricevuto dai sindacati dati riservati e che consideravo pertanto chiuso il discorso. La giornalista ha ribattuto, allora, che evidentemente vi è chi dispone di tali dati e chi no; personalmente, però, non credo di dover modificare la decisione che abbiamo assunto nella seduta di ieri.

Mi riferiscono che notizie sono state pubblicate sulla stampa; mi sembra, però, che, per esempio, il sottotitolo dell'articolo de *l'Unità* sia chiarissimo, in quanto è del seguente tenore: « Il documento al Parlamento; Paolo Brutti rivela un elenco di dodici ditte inquinate, tra queste una di Nuvoletta ». Chi effettua le rivelazioni ne risponde, ed il discorso per quanto ci riguarda è chiuso. Non ritengo di dover aggiungere una notizia con la quale si vorrebbe far diventare legittimo quanto è stato fatto, che, a mio avviso, legittimo non è.

Do ora la parola al senatore Florino, che ha chiesto di intervenire su un altro argomento.

MICHELE FLORINO. Desidero domandare, alla luce dei recenti sopralluoghi compiuti a Napoli il 12 ed il 13 luglio, di investire direttamente il ministro dell'interno del problema dell'occupazione abusiva di alloggi. La Commissione ha infatti constatato l'esistenza di alloggi disabitati e di fatto chiusi con catenacci e catene; il prefetto, nella lettera che ci ha inviato, parla di un'occupazione effettuata in tempo incredibilmente breve – quarantotto ore – ed alla quale aveva accennato anche l'avvocato Linguiti.

Non voglio trarre certezze da mie valutazioni personali, compiute già in passato, ma vivo la realtà di Napoli e so che gli appartamenti chiusi con catene e catenacci vengono immessi sul mercato chiedendo circa 7-8 milioni per cederli a cittadini che ne hanno bisogno. Dietro il fenomeno si annida certamente qualcuno che ha pilotato il sistema delle occupazioni abusive; abbiamo riscontrato che, su centinaia di alloggi occupati, pochi nuclei familiari si trovavano al loro interno, mentre era evidente l'inesistenza del fabbisogno della casa. Vi è, allora, solo la speculazione e non voglio ancora parlare di camorra!

Prego pertanto il presidente, in relazione a quanto abbiamo direttamente constatato, di intervenire presso il ministro dell'interno, affinché gli alloggi cui mi riferisco vengano sgomberati nel più breve tempo possibile e restituiti ai legittimi assegnatari.

L'ultima parte della lettera inviata dal prefetto non mi convince del tutto, poiché sembra quasi giustificare l'occupazione selvaggia; abbiamo riscontrato una realtà differente e prego quindi caldamente il presidente, per non far continuare all'infinito

nito un'occupazione che già dura da sei mesi e per tranciare di netto ogni sorta di speculazione, di intervenire presso il ministro dell'interno perché si faccia carico, tramite il prefetto, dello sgombero immediato delle strutture occupate.

PRESIDENTE. In sostanza, la richiesta è di scrivere al ministro, di convocarlo in Commissione, o di altro tipo?

MICHELE FLORINO. Quella di seguire la via più breve, poiché la situazione non può perdurare così com'è; si potrebbe innanzitutto convocare il ministro in Commissione.

PRESIDENTE. Riporterò la richiesta del senatore Florino, di cui riconosco la fondatezza, nell'ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, il quale la valuterà.

PIETRO FABRIS. Concordo sulla fondatezza della richiesta del senatore Florino; desidero tuttavia osservare che, se terremo conto di tutte le richieste, ne avremo probabilmente ancora per qualche anno. Ho l'impressione che dovremmo trovare il modo di informare chi di dovere, con una lettera o con altri mezzi, cercando comunque di salvaguardare il programma che ci eravamo prefissati, ossia di ultimare entro il mese in corso le audizioni e di avviare, a settembre, la stesura della nostra relazione, in modo da concludere i lavori entro i tempi stabiliti. Il gruppo della democrazia cristiana insiste sul mantenimento di tale impegno, che peraltro il paese si aspetta da noi.

PRESIDENTE. Quelle avanzate sono tutte richieste giuste, che sottoporro all'ufficio di presidenza, già convocato per domani.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Informo che da questo momento la pubblicità dei lavori della

Commissione è assicurata anche mediante ripresa audiovisiva a circuito chiuso.

Audizione del presidente della regione Campania, avvocato Ferdinando Clemente di San Luca.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del presidente della regione Campania (*Vengono introdotti in aula l'avvocato Ferdinando Clemente di San Luca, il dottor Raffaele Colucci ed il dottor Clino Bocchino*).

Ringrazio per la loro presenza il presidente della regione Campania, avvocato Ferdinando Clemente di San Luca, nonché l'assessore al turismo, dottor Raffaele Colucci, e l'assessore all'industria ed artigianato, dottor Clino Bocchino, che lo hanno accompagnato.

In seguito ai contatti intercorsi tra gli uffici, il presidente Clemente di San Luca è già a conoscenza dell'oggetto della nostra inchiesta e dei temi sui quali la Commissione desidera essere informata. Do pertanto la parola al presidente della regione Campania perché svolga la sua relazione introduttiva, dopo di che lo pregheremo di rispondere alle domande che i colleghi riterranno di rivolgergli.

FERDINANDO CLEMENTE di SAN LUCA, Presidente della regione Campania. Rivolgo alla Commissione il mio deferente saluto.

Gli onorevole commissari conoscono le disposizioni di cui all'articolo 22 della legge n. 219 del 1981, il quale riguarda la ricostruzione e la riparazione di immobili ed attrezzature relativi ai settori del commercio, dell'artigianato, del turismo e dello spettacolo. In attuazione di tale norma statale la regione ha approvato la sua legge n. 21 del 1983, con la quale viene affidata all'assessorato all'industria ed artigianato la competenza generale nel settore; un « sottosettore », quello del turismo, è affidato naturalmente all'assessorato al turismo, che tuttavia agisce nell'ambito delle direttive emanate dall'assessorato all'industria ed artigianato.

La legge regionale citata è incardinata su due strutture fondamentali: la prima è costituita dall'istruttoria tecnico-finanziaria, che provvede alla quantificazione delle spese ammesse e che culmina nell'approvazione delle perizie (tale settore è di competenza esclusiva delle commissioni provinciali, ai sensi dell'articolo 4 della ricordata legge regionale); la seconda struttura è quella burocratico-amministrativa regionale, alla quale compete la verifica dei requisiti della documentazione richiesta dalla legge per definire la concessione del contributo, procedura che culmina nell'erogazione del contributo stesso, secondo le *tranches* stabilite dalla legge, che rappresentano quote del finanziamento totale, assegnate a seconda dello stato di avanzamento dei lavori.

Ritengo utile esporre i dati di sintesi relativi agli interventi nei vari settori: per il turismo sono stati realizzati 106 interventi, con un impegno di risorse pari a 61.211.891.754 lire, a fronte del quale abbiamo avuto erogazioni per 47.912.389.877 lire. I dati disaggregati per province riportano 26 iniziative nella provincia di Avellino (naturalmente, arrotondo un po' le cifre, per comodità di esposizione), per 17 miliardi 350 milioni impegnati e poco più di 13 miliardi erogati; nella provincia di Benevento 5 iniziative, con un impegno di poco più di 9 miliardi e con un'erogazione di circa 7 miliardi 350 milioni; nella provincia di Caserta 4 iniziative, con un impegno di poco più di mezzo miliardo ed un'erogazione pari a 406 milioni; nella provincia di Napoli 44 interventi per altrettante iniziative, con circa 27 miliardi di impegni e più di 21 miliardi di erogato; infine, nella provincia di Salerno 27 interventi per 27 iniziative, con impegni per 7 miliardi 300 milioni ed erogazioni per 5 miliardi 800 milioni.

Per quanto riguarda il turismo credo di dover aggiungere soltanto che risultano ancora pendenti esattamente due domande nella provincia di Napoli e quattro nella provincia di Salerno: quelle nella provincia di Napoli per 1 miliardo

100 milioni circa, quelle nella provincia di Salerno per 4 miliardi 400 milioni circa. In totale, dunque, sono pendenti sei domande, per 5 miliardi 600 milioni di spesa presunta. Per far fronte a questi impegni vi è una disponibilità, al capitolo 424/90 del bilancio regionale, di 14 miliardi e rotti.

Recentemente, cioè in chiusura della scorsa legislatura, modificando la legge regionale n. 21 del 1983, la legge n. 24 del 1990 ha aggiornato e semplificato le procedure, riaprendo anche i termini per le integrazioni delle documentazioni relative alle commissioni provinciali ex legge n. 219 del 1981.

Per l'artigianato e per il commercio abbiamo dati di ben maggior ampiezza, che mi permetterò di esporre sinteticamente. Iniziando dall'artigianato dirò che per la provincia di Avellino la situazione è la seguente: 270 domande presentate, 37 miliardi 200 milioni di contributo impegnato, 17 miliardi 400 milioni di contributo erogato, contributo da erogare la differenza, cioè 18 miliardi 800 milioni; per la provincia di Benevento: 24 pratiche, 2 miliardi 100 milioni di contributo impegnato, 899 milioni di contributo erogato, quindi 1 miliardo 200 milioni da erogare; per la provincia di Caserta: 15 iniziative per 880 milioni, 553 milioni erogati e 330 da erogare; per la provincia di Napoli: 29 pratiche, 2 miliardi 700 milioni di contributo impegnato, 1 miliardo 500 milioni di contributo erogato; per la provincia di Salerno: 96 pratiche, 6 miliardi 800 milioni impegnati, 4 miliardi erogati, 2 miliardi 844 milioni da erogare. In totale per quanto riguarda il settore artigianato vi sono 434 iniziative, per circa 49 miliardi di impegni, di cui 24 miliardi sono stati erogati ed altrettanti sono da erogare.

Vi sono poi i dati riguardanti le pratiche in istruttoria. Se la Commissione lo preferisce posso citare soltanto i dati aggregati, riservandomi, se il presidente lo consente, di mandare successivamente un'esposizione più articolata.

PRESIDENTE. Sì, certo.

FERDINANDO CLEMENTE di **SAN LUCA**, *Presidente della regione Campania*. Possiamo allora dire che le pratiche in istruttoria sono ancora 538 presso le commissioni provinciali e 50 presso il servizio regionale, per un totale di 588, con un importo presunto di impegno di 158 miliardi 760 milioni.

Anche per il settore del commercio mi limito a citare il dato aggregato regionale. Vi sono 903 pratiche, con impegni per contributi pari a 64 miliardi 800 milioni — si tratta naturalmente sempre di cifre arrotondate —, con un'erogazione effettiva di 33 miliardi 400 milioni ed una cifra da erogare pari, dunque, a 31 miliardi 300 milioni. Ci risultano in istruttoria 1.159 pratiche, di cui 1.061 presso le commissioni provinciali, per un importo di 152 miliardi, e 98 presso il servizio regionale, per un importo di 12 miliardi.

Da ultimo, una sommarissima esposizione relativa ai contributi per nuovi investimenti di cui all'articolo 32 della legge n. 219 del 1981. Si può forse riepilogare il tutto in una sola affermazione, cioè che la regione è stata sostanzialmente estranea a questa procedura, che è stata invece sviluppata ed attuata dall'ufficio speciale. Posso fornire i dati aggregati complessivi per 12 aree: sono stati impegnati 297,72 ettari, i lotti assegnati (primo pacchetto) in base al citato articolo 32 sono stati 78, i lotti assegnati (secondo pacchetto) in base all'articolo 8 della legge n. 120 del 1987 sono stati complessivamente 65, di cui 19 prioritari e 46 non prioritari. Si tratta in totale di 143 iniziative. Per quanto riguarda gli interventi attuati sulla base dell'articolo 32 non siamo in grado di fornire dati più precisi, perché, come ho già detto, la competenza in materia è stata dell'ufficio speciale.

Non so se sono stato sufficientemente chiaro. Sicuramente sono stato abbastanza noioso a causa di questa lunga esposizione di cifre e di ciò chiedo scusa al presidente ed alla Commissione. Sono a disposizione, insieme agli assessori Colucci e Bocchino, per rispondere alle domande che i commissari vorranno porre.

PIETRO FABRIS. Evidentemente ci riserviamo, presidente, di esaminare meglio i dati, poiché una volta in possesso dei documenti ci sarà sicuramente più agevole comprendere la situazione. Le chiedo quindi soltanto un'informazione: lei ha accennato a pratiche che hanno trovato il loro compimento e ad altre che sono ancora in istruttoria; i fondi assegnati in relazione a questi capitoli sono sufficienti a coprire le esigenze espresse nelle pratiche in istruttoria oppure no? Si tratta di una domanda molto semplice.

FERDINANDO CLEMENTE di **SAN LUCA**, *Presidente della regione Campania*. È la domanda che temevo, perché nell'istruttoria che gli uffici mi hanno preparato questo dato non è indicato. Credo di poter dire che le somme disponibili non siano sufficienti, però non so definire né la quantità di risorse di cui disponiamo né quella di cui avremmo bisogno. Anche a tale riguardo mi riservo di far pervenire alla Commissione informazioni più dettagliate.

MICHELE FLORINO. Innanzitutto dobbiamo purtroppo constatare l'assenza, dovuta a motivi di salute, del commissario Ulianich che, come responsabile del gruppo, avrebbe potuto porre domande più specifiche. Al momento a me interessa avere maggiori delucidazioni rispetto all'ultima parte della sua esposizione, cioè quella concernente le pratiche in istruttoria. La mia domanda è la seguente: ritiene che a distanza di dieci anni la regione possa prendere in considerazione pratiche per quanto riguarda l'attività commerciale ed artigianale, quando la stessa ha una funzione disciplinata al momento, quindi ha un'attività che deve essere legata agli anni? Mi sembra, quindi che le pratiche in istruttoria dovrebbero restare in istruttoria, se, oltre alle osservazioni del senatore Fabris non vi è né copertura finanziaria, né soprattutto un supporto tecnico per quanto riguarda la produttività.

Un'altra domanda, alla quale gradirei possibilmente una risposta, concerne i riflessi produttivi ed occupazionali che si

sono prodotti con i finanziamenti per le attività commerciali ed artigianali.

FERDINANDO CLEMENTE di **SAN LUCA**, *Presidente della regione Campania*. La prima domanda ha certamente un fondamento; probabilmente analizzando la situazione potremmo trovare alcuni risvolti che confermano quanto sostenuto dal senatore Florino, ed altri invece in senso contrario. Bisognerebbe verificare se ed in quale misura, in determinati casi, vi sia stato o meno un approvvigionamento sul mercato finanziario, o il ripristino dell'attività, puntando comunque ad un contributo cui si aveva diritto in base alla legge.

Ho già riferito di non essere in grado, ora, di indicare quante risorse vi siano attualmente e quante ne siano necessarie, ma forniremo sollecitamente alla Commissione il relativo dato.

Per quanto riguarda l'altra domanda, sui riflessi produttivi ed occupazionali, ritengo che non esistano precisi indicatori in materia; ritengo che non potranno servire neanche gli indicatori dell'istituto Tagliacarne!

MICHELE FLORINO. Si tratta di un problema ridotto rispetto a quello, che abbiamo affrontato questa mattina, delle infrastrutture.

CLINO BOCCHINO, *Assessore all'industria ed artigianato della regione Campania*. Desidero fornire una risposta per quanto riguarda gli importi e le somme disponibili. L'articolo 22 della legge 14 maggio 1981, n. 219, inerente all'attività artigianale e commerciale, prevede innanzitutto un termine per la presentazione delle domande di fruizione del contributo; la valutazione degli importi da erogare veniva poi compiuta in base ad una perizia giurata da allegarsi alla pratica. Le somme riferite dal presidente Clemente di San Luca risultano infatti dalla sommatoria dei dati contenuti nelle perizie giurate allegate alle pratiche presentate, sia al presidente della regione, sia alle commissioni provinciali.

Molte pratiche sono state esaminate, mentre altre sono in corso d'esame: devo infatti ricordare che, con riferimento all'articolo 21 della legge n. 219, l'ufficio speciale si era occupato dell'istruttoria delle pratiche per le piccole attività imprenditoriali, con meno di trenta dipendenti; con la legge n. 730 del 1986, tali pratiche sono state affidate alle regioni, nella fattispecie alla regione Campania. Si è quindi resa necessaria una modifica della legge regionale n. 21 del 1983, effettuata con la legge regionale n. 24 del 1990, per stabilire i termini entro i quali dovevano essere presentate le domande ed i relativi documenti.

Oggi non esiste una certezza in ordine all'importo da erogare proprio a causa delle pratiche aggiuntive a norma della legge n. 730: infatti, non sono ancora decorsi i termini di novanta giorni per presentare le perizie giurate alla regione, che prima venivano presentate, insieme con le domande, soltanto al ministero. Se non vengono presentate le perizie giurate alle commissioni provinciali, se le pratiche non vengono aggiornate, la regione non potrà essere in condizione, neanche tra dieci giorni, di indicare una cifra esatta, la quale potrà essere fornita soltanto dopo che siano trascorsi novanta giorni dall'aprile 1990.

Per quanto concerne i riflessi dei finanziamenti, ritengo che, nella nostra regione, molti imprenditori si siano dati da fare da soli, richiedendo crediti presso gli sportelli bancari, indebitandosi; le pratiche, purtroppo, non sono andate in porto, senza che vi fosse la colpa di alcuno. È a tutti nota la situazione nella regione Campania, prodotta dal blocco delle pratiche, soprattutto nella provincia di Avellino. Alcune pratiche presentate presso la commissione provinciale di Avellino sono state infatti bloccate per anni dall'autorità giudiziaria, anche se per alcune di esse non vi era neanche un indizio di reato, dato che si è operata una generalizzazione e sono state fermate tutte le pratiche. Dopo essere divenuto assessore all'industria nel 1989, mi sono recato presso la procura della Repubblica di

Avellino per chiedere il dissequestro delle pratiche, il trattenimento soltanto di quelle per le quali vi fosse una certa fondatezza con riferimento ad ipotesi di reato e l'eventuale richiesta alle commissioni provinciali di documenti relativi a pratiche per cui vi fossero notizie di reato.

Abbiamo così ottenuto, soltanto da qualche mese, che le pratiche venissero mandate alla commissione provinciale di Avellino, la quale sta ora lavorando alacremente: abbiamo infatti integrato il personale addetto, affinché le pratiche possano essere istruite il più presto possibile per venire incontro alle esigenze degli imprenditori, cui mi riferivo in precedenza, che hanno ricevuto aperture di credito presso gli sportelli bancari.

D'altro canto, devo riferire che vi è una certa attività produttiva, per cui ora attendiamo che le commissioni provinciali esaminino le pratiche appena possibile, dopodiché l'ufficio di valutazione presso la giunta regionale erogherà gli ulteriori acconti: come riferiva il presidente, alla presentazione della domanda, si eroga il 50 per cento del contributo, la cui parte rimanente viene poi pagata in relazione agli stati di avanzamento, per una garanzia sia dell'ente erogatore, sia della ditta richiedente. Quella descritta è la situazione per quanto riguarda l'articolo 22, relativo alle imprese artigianali e commerciali. La gestione dell'articolo 32, invece, è sfuggita alla nostra osservazione ed al nostro lavoro, per cui non potrei fornire indicazioni precise al riguardo.

MICHELE FLORINO. Dato che operate sul territorio, vorrei una vostra valutazione comparata all'altro intervento, quello di industrializzazione nelle zone del cratere: se vi fosse stato un indirizzo diverso da parte degli organi responsabili, non legato soltanto all'industrializzazione mediante un finanziamento di molti miliardi, e la regione avesse indicato un indirizzo relativo ad un tipo di sviluppo diverso, agroalimentare, turistico, commerciale e artigianale, gli effetti cui assisteremmo oggi sarebbero diversi rispetto

all'attuale quadro, piuttosto negativo, per quanto riguarda l'insediamento industriale nelle zone del cratere? Richiedo una vostra valutazione al riguardo, in quanto responsabili di determinati settori-chiave dell'economia regionale; il dottor Colucci, se non erro, è stato anche assessore all'agricoltura ...

RAFFAELE COLUCCI, *Assessore al turismo della regione Campania*. No, sono stato solo assessore al turismo.

MICHELE FLORINO. Comunque, richiedo la valutazione di persone che lavorano ogni giorno per la regione Campania.

CLINO BOCCHINO, *Assessore all'industria ed artigianato della regione Campania*. Certamente, la regione Campania non ha potuto partecipare allo sviluppo delle zone del cratere, poiché non ha potuto fornire un'indicazione in materia di programmazione. Vi è stata una lunga corrispondenza tra la giunta regionale e l'ufficio speciale (nonché diverse delibere) proprio perché la regione venisse interamente responsabilizzata con riferimento alla programmazione; purtroppo, però, l'ufficio speciale ha ritenuto di dover programmare da solo sul territorio. Noi *a posteriori* probabilmente potremo dare un giudizio, ma non abbiamo elementi di valutazione, perché in qualità di giunta regionale non ci siamo preoccupati di programmare uno sviluppo turistico oppure agroalimentare o produttivo. Adesso, pertanto, prendiamo atto della situazione esistente. Non essendoci preoccupati, ripeto, di effettuare uno studio complessivo, non siamo in grado di esprimere un giudizio generale ed in qualità di assessore all'industria ed artigianato della regione Campania non posso che esaminare la realtà come attualmente si presenta, rammaricandomi di non aver potuto incidere sullo sviluppo del territorio nei suoi vari aspetti.

PRESIDENTE. Ringrazio i rappresentanti della regione Campania per essere

intervenuti all'audizione odierna, pregandoli nuovamente di farci pervenire le notizie che potranno risultare utili e che, eventualmente, verranno loro richieste per iscritto (*L'avvocato Ferdinando Clemente di San Luca, il dottor Raffaele Colucci ed il dottor Clino Bocchino vengono accompagnati fuori dall'aula*).

Audizione del presidente della regione Basilicata, dottor Antonio Boccia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del presidente della regione Basilicata (*Vengono introdotti in aula il dottor Antonio Boccia e il dottor Michele Comodo*).

Ringrazio per la sua presenza il presidente della regione Basilicata e l'assessore alle attività produttive, dottor Michele Comodo, che lo ha accompagnato. Desidero informare i nostri ospiti di un inconveniente occorso in modo del tutto imprevisto: il senatore Ulianich, che è a capo del gruppo di lavoro direttamente interessato all'oggetto della presente audizione, è malato e non è potuto, pertanto, intervenire alla seduta odierna. Mi rendo conto che in tal modo, presidente Boccia, il suo viaggio rimane un po' vanificato e me ne dispiace, però mi sembrerebbe di mancarle di riguardo chiedendole di procedere alla sua esposizione quando è assente proprio il responsabile del gruppo di lavoro che aveva richiesto la sua presenza. Lascio pertanto a lei la scelta di svolgere ugualmente la sua esposizione oppure di consegnare una memoria scritta. In questo secondo caso, per disturbarla il meno possibile, qualora la sua relazione dovesse dar adito alla richiesta di chiarimenti, questi le verranno rivolti per iscritto, in modo che lei possa rispondere con lo stesso mezzo.

ANTONIO BOCCIA, Presidente della regione Basilicata. Signor presidente, mi ero già preparato all'eventualità di lasciare una relazione scritta, pertanto potrò senz'altro procedere in tal modo. Dirò, quindi, soltanto pochissime parole.

Per quanto concerne il generico riferimento agli interventi di ricostruzione post-sismica, dei quali si parla nella lettera di convocazione inviataci da questa Commissione, già il mio predecessore, il presidente Michetti, nell'audizione del 3 novembre ha fornito informazioni di carattere generale e successivamente ha inoltrato una nota chiarificatrice in risposta a tutte le domande che gli onorevoli commissari gli avevano rivolto. In quell'audizione e nel successivo carteggio sono quindi già contenute le risposte a molti quesiti, però allo scopo di chiarire ulteriormente eventuali dubbi (anche alla luce delle dichiarazioni fatte dal ministro Misasi) e per fare il punto in maniera organica sugli interventi di ricostruzione post-sismica, consegno un fascicolo che contiene indicazioni dettagliate sui compiti della regione in materia. Ritengo, infatti, che in proposito vi sia un po' di confusione. Tali compiti riguardano le proposte per i programmi di edilizia ed opere pubbliche di esclusiva competenza del CIPE; il controllo sul rispetto della normativa sismica e sulla conformità delle opere ai progetti; l'assistenza tecnica agli enti locali; il coordinamento dei piani di assetto territoriale; il consolidamento e la difesa degli ambiti da frane e smottamenti. Si tratta esattamente delle competenze assegnate alla regione dalla legge n. 219 del 1981.

Desidero sottolineare, anche per fare chiarezza, come nessuna norma abbia mai affidato compiti specifici al presidente della regione Basilicata, in quanto le disposizioni vigenti contemplano competenze solo per la regione. Sottolineo altresì come il metodo usato dalla regione Basilicata per le sue esigue competenze sia stato quello della delega agli enti locali e dell'affidamento di compiti ad enti strumentali e ad uffici periferici dello Stato, come ad esempio il Corpo forestale dello Stato.

Per quanto attiene poi al particolare delle attività produttive, che mi è parso essere l'oggetto specifico dell'odierna convocazione, consegno un fascicolo nel quale, per parti separate, sono eviden-

ziati: lo svolgimento dei compiti assegnati alla regione, i modi ed i termini con cui questa ha provveduto, le esigenze che alla data odierna riteniamo come indispensabili per completare la fase della ricostruzione e dello sviluppo delle aree terremotate. Sono contenuti nel fascicolo riferimenti in relazione alle esplicite previsioni della legge n. 219 del 1981: all'articolo 18, che assegna alla regione compiti nel settore agricolo; all'articolo 21, per i compiti residui e marginali assegnati alla regione Basilicata per ristrutturazione degli insediamenti industriali preesistenti; all'articolo 22, in materia di riparazione, ricostruzione e ammodernamento delle aziende commerciali, artigiane e turistiche danneggiate; all'articolo 23, per quanto concerne contributi per ammortamento mutui ed acquisto scorte; all'articolo 24, inerente a provvidenze per la cooperazione. Nello stesso fascicolo sono contenuti riferimenti a quanto disposto dalle leggi n. 730 del 1986 e n. 12 del 1988, aventi per oggetto i PIP e gli insediamenti produttivi che si ubicheranno in relazione all'articolo 3 della legge n. 219.

Sottolineo, in conclusione, quanto già affermato dal ministro Misasi, cioè che nessuna competenza ha avuto ed ha la regione Basilicata in materia di insediamenti industriali (articolo 32 della legge n. 219).

Ringrazio l'onorevole Scalfaro, presidente della Commissione, per avermi concesso la possibilità di partecipare, anche se appena eletto, a questa audizione e consegna i documenti cui ho fatto riferimento.

PRESIDENTE. La ringrazio.

PIETRO FABRIS. Non posso che prendere atto delle dichiarazioni del presidente della regione Basilicata. Già in una mia precedente veste di assessore regionale ho avuto modo di apprezzare l'alto livello di pianificazione che questa regione ha saputo esprimere, quindi mi

auguro che la documentazione consegnata e le valutazioni siano in linea con tutto quello che so essere capace di fare la regione Basilicata.

Ci riserviamo di esaminare i documenti, dopo di che, come il presidente Scalfaro ha giustamente detto, se avremo bisogno di chiarimenti ed ulteriori specificazioni, non mancheremo di farlo sapere al presidente Boccia.

PRESIDENTE. Desidero sottolineare, anche per il futuro, che tali richieste di chiarimento potranno essere avanzate sia dalla Commissione sia da un gruppo di lavoro, qualora questo dovesse aver bisogno soltanto di chiarimenti di fondo.

ANTONIO BOCCIA, Presidente della regione Basilicata. Siccome negli incontri avuti in Basilicata sono state sollevate alcune questioni in relazione all'andamento della ricostruzione a Muro Lucano ed in relazione alle competenze professionali, quindi anche ai pagamenti delle parcelle ai professionisti, abbiamo preparato, come mero servizio alla Commissione, due schede di riferimento legislativo perché si possano interpretare le operazioni fatte.

PRESIDENTE. Molto bene, le sono grato anche per questa collaborazione.

Ringrazio il presidente Boccia e l'assessore Comodo per essere intervenuti a questa audizione.

La seduta termina alle 16,40.

**IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 2 agosto 1990.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO